Ex Ilva, non c’è l’accordo con i sindacati sulla Cigs: «Garanzie insufficienti»

scritto da Annamaria Laurenzano | Novembre 11, 2026
selezione articoli 11 nov 2026 51

LAVORO | Assunzioni agevolate: dal 1° dicembre 2026 obbligo di pubblicazione della vacancy sul SIISL

scritto da Francesco Cotini | Novembre 11, 2026
Con il Messaggio n. 3661 del 10 novembre u.s., riportato in allegato, l’INPS comunica il passaggio a regime degli obblighi di pubblicazione delle posizioni lavorative sul Sistema Informativo per l’Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL).

A partire dal 1° dicembre 2026, per poter beneficiare di determinate agevolazioni contributive, i datori di lavoro dovranno pubblicare la relativa vacancy sul SIISL, preventivamente o contestualmente all’assunzione.

Il sistema attribuirà alla posizione lavorativa un identificativo univoco (*id vacancy*), composto da 18 cifre, che dovrà essere riportato nel flusso UniEmens.

L’obbligo riguarda le seguenti tipologie di incentivi:

L’elenco sopra riportato, riguardante i datori di lavoro che utilizzano la sezione PosContributiva del flusso Uniemens, sarà integrato qualora siano introdotti nuovi benefici contributivi a favore delle nuove assunzioni.

Per i benefici per i quali è prevista la presentazione di una domanda preventiva tramite il “Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo)”, l’*id vacancy* deve essere indicato già in sede di presentazione della domanda. Al riguardo, l’Istituto precisa che verrà fornita specifica comunicazione da parte circa l’implementazione dei moduli telematici esistenti relativamente a tale campo.

Restano escluse dall’obbligo le assunzioni effettuate prima del 1° dicembre 2026 e le trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Come noto, infine, per le assunzioni effettuate dal 1° aprile al 30 novembre 2026 la pubblicazione della posizione lavorativa sul Siisl resta facoltativa e la sua assenza non impedisce al datore di lavoro di fruire delle agevolazioni contributive cui ha diritto.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla lettura dell’allegato messaggio INPS n. 3661/2026.

All.to

SIISL_Messaggio INPS 11.11.2026

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

AMBIENTE | Report settimanale 2-6 novembre 2026

scritto da Maria Rosaria Zappile | Novembre 11, 2026

D.lgs. di recepimento della direttiva IED 2.0 sulle emissioni industriali – Pubblicato in GU

Nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 28 ottobre, è stato pubblicato il decreto legislativo 28 settembre 2026, n. 197, recante *«Attuazione della direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche di rifiuti»*.

Il provvedimento, che **entrerà in vigore il 12 novembre 2026**, recepisce nell'Ordinamento nazionale la revisione della direttiva sulle emissioni industriali (cosiddetta IED 2.0), introducendo modifiche significative al d.lgs. n. 152 del 2006 (Codice dell'ambiente), con particolare riferimento alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La nuova disciplina rafforza l'approccio integrato alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, ampliando gli obiettivi della regolazione ambientale industriale all'efficienza nell'utilizzo delle risorse, all'economia circolare e alla decarbonizzazione. In tale quadro, il decreto introduce nuovi obblighi autorizzativi, gestionali e di monitoraggio per le installazioni industriali, con ricadute rilevanti sull'organizzazione e sulla programmazione degli investimenti delle imprese.

Tra le principali novità si segnalano:

- **Valori limite di emissione e prestazioni ambientali:** viene rafforzato il collegamento tra le condizioni autorizzative e le migliori tecniche disponibili (BAT), prevedendo che i valori limite di emissione siano fissati tenendo conto dei valori più rigorosi ottenibili e mantenibili stabilmente nell'ambito degli intervalli BAT-AEL, sulla base di una valutazione delle caratteristiche della singola installazione e degli eventuali effetti incrociati. Sono inoltre introdotti nuovi requisiti relativi alle prestazioni ambientali (BAT-AEPL), con particolare riferimento al consumo di acqua, per il quale sono previsti valori limite vincolanti, e all'utilizzo delle altre risorse e alla produzione di rifiuti, per i quali sono previsti livelli indicativi soggetti a monitoraggio.
- **Sistemi di gestione ambientale:** le installazioni soggette ad AIA dovranno dotarsi, entro il 1° luglio 2030, o nei diversi termini previsti per le installazioni successivamente autorizzate, di un sistema di gestione ambientale conforme ai nuovi requisiti, sottoposto ad audit periodici almeno triennali. Il decreto riconosce l'equivalenza dei sistemi già certificati secondo la norma ISO 14001 o registrati EMAS e prevede la possibilità di valorizzare documentazione già predisposta in attuazione di altri obblighi normativi, evitando duplicazioni informative.
- **Piani di trasformazione industriale:** viene introdotto, per le attività interessate, l'obbligo di predisporre piani di trasformazione indicativi che illustrino il percorso delle installazioni verso un'economia sostenibile, circolare ed efficiente nell'utilizzo delle risorse, nonché climaticamente neutra entro il 2050. Per alcune categorie di attività il termine è fissato al 30 giugno 2030, mentre per altre installazioni sono previste disposizioni collegate ai procedimenti di riesame delle autorizzazioni. Sono inoltre disciplinate specifiche possibilità di deroga ai termini ordinari di

adeguamento delle autorizzazioni nei casi di trasformazione industriale profonda.

- **Procedimenti autorizzativi e modifiche impiantistiche:** vengono riviste le procedure di rilascio, riesame e aggiornamento delle AIA, con nuove disposizioni sul coordinamento con la VIA, sulla partecipazione delle amministrazioni competenti e sulla gestione delle modifiche delle installazioni. È inoltre prevista la progressiva digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi entro il 31 dicembre 2035.
- **Monitoraggio, controlli e sanzioni:** sono rafforzati gli obblighi di controllo delle emissioni e delle prestazioni ambientali, anche con riferimento agli effetti sull'ambiente ricettore e alla tutela della salute umana. Vengono inoltre aggiornate le disposizioni in materia di ispezioni, sospensione dell'attività e regime sanzionatorio, prevedendo ulteriori strumenti di verifica e intervento in caso di violazione delle condizioni autorizzative.

Il decreto introduce, inoltre, una disciplina specifica per gli allevamenti intensivi di pollame e suini, prevedendo, al ricorrere delle condizioni stabilite, regimi di autorizzazione o registrazione, nonché disposizioni transitorie per l'adeguamento delle attività interessate.

Con riferimento alle osservazioni formulate da Confindustria, si ricorda che, nell'ambito dell'esame parlamentare dello schema di decreto legislativo (Atto del Governo n. 420), Confindustria ha presentato una specifica memoria parlamentare, evidenziando la necessità di assicurare un recepimento coerente con la direttiva europea, evitando fenomeni di *gold plating* e garantendo proporzionalità degli obblighi, certezza del quadro regolatorio, sostenibilità degli adempimenti e adeguata flessibilità per le installazioni industriali.

Dal confronto tra lo schema sottoposto al Parlamento e il testo definitivamente approvato emergono alcune modifiche che risultano coerenti, in tutto o in parte, con specifiche osservazioni formulate da Confindustria.

In particolare, si segnalano:

- **Monitoraggio dell'ambiente ricettore (articolo 14):** è stata introdotta una disposizione che prevede, nell'ambito dei controlli sulla concentrazione degli inquinanti nell'ambiente ricettore, la distinzione degli apporti riconducibili a terzi, della componente di fondo e delle contaminazioni pregresse, al fine di identificare il contributo concretamente riferibile alla singola installazione. La modifica risponde all'esigenza, evidenziata nella memoria, di evitare l'attribuzione al gestore di effetti ambientali non direttamente riconducibili alla propria attività.
- **Modifiche impiantistiche e manutenzioni straordinarie (articolo 16):** sono state circoscritte alcune delle fattispecie per le quali è previsto il preventivo aggiornamento dell'AIA. In particolare, per le manutenzioni straordinarie e i nuovi assetti impiantistici o gestionali, la procedura prevista dal nuovo comma 3-bis dell'articolo 29-nonies è stata limitata ai casi che determinano modifiche significative alle migliori tecniche disponibili di riferimento. È stato inoltre eliminato, quale autonoma fattispecie di applicazione della medesima procedura, il riferimento all'emissione di diversi inquinanti o all'attivazione di nuovi punti di emissione o scarico, ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni in materia di modifiche delle installazioni. Pur non essendo stata accolta la richiesta di sopprimere integralmente la nuova procedura, le modifiche rappresentano un parziale accoglimento delle osservazioni volte a evitare un aggravio procedurale per interventi privi di effetti

ambientali negativi.

- **Digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi (articolo 6):** è stata inserita una previsione che richiama la necessità di un'attuazione graduale dei nuovi sistemi digitali, tenendo conto delle osservazioni eventualmente formulate dalle principali associazioni di categoria interessate. La modifica risulta coerente con l'esigenza rappresentata da Confindustria di assicurare un'introduzione proporzionata dei nuovi adempimenti, evitando duplicazioni e ulteriori oneri amministrativi.

Restano, tuttavia, non accolte alcune delle principali proposte di semplificazione avanzate, in particolare quelle relative alla maggiore flessibilità nella determinazione dei valori limite di emissione, all'alleggerimento degli obblighi di audit connessi ai sistemi di gestione ambientale già certificati, all'eliminazione dell'inventario delle sostanze chimiche pericolose, alla semplificazione del coordinamento tra AIA e VIA e alla revisione di alcune disposizioni in materia di controlli e sanzioni.

Nel complesso, il testo definitivo presenta alcuni miglioramenti rispetto allo schema iniziale, ma conferma un impianto regolatorio articolato, che richiederà attenzione nella fase applicativa, anche in considerazione delle specificità dei diversi settori industriali e delle esigenze di programmazione degli investimenti.

Sarà nostra cura continuare a tenervi informati.

DL Ambiente – Aggiornamento

Trasmettiamo in allegato il fascicolo degli **emendamenti presentati** presso la Commissione Ambiente della Camera nell'ambito dell'esame del c.d. DL Ambiente, unitamente alle **dichiarazioni di inammissibilità**.

Ricordiamo che Confindustria ha formulato proposte emendative volte a introdurre misure di semplificazione normativa e amministrativa in diversi ambiti della disciplina ambientale, in linea con quanto rappresentato nel corso dell'audizione parlamentare, con riferimento ai seguenti interventi:

- **Trasporto marittimo di rifiuti:** il ripristino dell'assimilazione dei rifiuti alle merci ai fini del trasporto marittimo, al fine di garantire maggiore certezza normativa e superare le criticità connesse all'obbligo di iscrizione delle unità navali all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- **Riutilizzo delle acque nel settore industriale:** l'introduzione di una disciplina transitoria che consenta il riutilizzo delle acque nello stesso sito o presso utenti terzi, nelle more dell'adozione del regolamento previsto dal Codice dell'ambiente, definendo le condizioni applicabili e semplificando le relative procedure;
- **Semplificazione degli obblighi di rendicontazione della plastica:** la razionalizzazione degli adempimenti informativi a carico dei produttori di bottiglie per bevande, con particolare riferimento ai quantitativi di plastica utilizzata e riciclata e alla comunicazione della provenienza di quest'ultima;
- **Gassificazione e pirolisi degli scarti da riciclo nei siti AIA:** l'estensione delle esclusioni previste dall'articolo 237-*quater* del Codice dell'ambiente agli impianti di gassificazione e pirolisi installati in siti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), destinati al recupero degli scarti derivanti dalle attività di riciclo dei rifiuti trattati nei medesimi siti, al fine di favorire l'economia circolare e la decarbonizzazione dei processi produttivi;
- **Bonifiche dei siti contaminati:** l'introduzione di semplificazioni e chiarimenti relativi agli interventi nelle aree oggetto di bonifica, alla gestione delle

acque sotterranee emunte, alla definizione dei criteri per la caratterizzazione ambientale delle aree marine nei siti di interesse nazionale, alla durata delle autorizzazioni e all'avvio delle sperimentazioni di tecnologie di bonifica nei siti di interesse nazionale. È stata inoltre proposta l'estensione delle esclusioni dalla valutazione prevista dall'articolo 242-*ter* del Codice dell'ambiente alle opere funzionali ai pozzi di emungimento per interventi di messa in sicurezza d'emergenza e misure di prevenzione;

- **Attività estrattive di interesse strategico nelle aree percorse dal fuoco:** l'introduzione di una deroga ai vincoli previsti dalla normativa vigente, limitatamente alle attività estrattive relative a materie prime funzionali alle filiere industriali nazionali di interesse strategico, nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica e territoriale e previa verifica da parte dell'autorità competente.

Con riferimento alle **proposte di Confindustria**, segnaliamo, in particolare, la **dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 3.02 (Milani)**, relativo alle **attività estrattive di interesse strategico nelle aree percorse dal fuoco**, che propone una deroga ai vincoli vigenti, subordinata alla verifica delle condizioni previste da parte dell'autorità competente, nonché degli identici emendamenti **5.08 (Mazzetti) e 5.09 (Montemagni)**, in materia di **bonifiche**, volti a modificare il DM n. 45/2023. Per questi ultimi, l'inammissibilità è stata motivata dal carattere frammentario e parziale delle modifiche proposte a una normativa di rango secondario.

Con riferimento alle nostre proposte, il quadro degli emendamenti attuale è il seguente:

- **Trasporto marittimo di rifiuti, riutilizzo di acque nel settore industriale e semplificazione degli obblighi di rendicontazione della plastica**: 04.04 Simiani (PD). La

proposta risulta inoltre divisa: Trasporto **marittimo di rifiuti**: 4.60 Ruffino; 4.61 Mazzetti (FI); 4.62 Rotelli (FdI) e 4.63 Mattia (FdI); **Riutilizzo delle acque nel settore industriale**: 4.06 Mazzetti (FI); 4.05 Zinzi (Lega); **Semplificazione degli obblighi di rendicontazione della plastica:** simile 4.95 Mazzetti (FI)

- **Gassificazione e pirolisi degli scarti da riciclo nei siti AIA**: 4.53 Montemagni (Lega); 4.54 Milani (FdI)
- **Bonifiche**: 5.8 Montemagni (Lega) simile; 5.10 Squeri (FI) con riferimento alle disposizioni.

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati.

—

DdL Delegazione europea 2026 – Aggiornamento

Trasmettiamo, in allegato, gli emendamenti presentati al DdL Delegazione europea (A.S. 2025) presso la Commissione Politiche UE del Senato.

In particolare, si segnalano:

Articolo 5 – Principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 novembre 2025 sul monitoraggio e la resilienza del suolo (direttiva sul monitoraggio del suolo);

- **Emendamento 5.16 (Scurria, Pellegrino):** propone di prevedere la partecipazione, in veste consultiva, delle associazioni maggiormente rappresentative dei settori produttivi e degli operatori dei servizi a rete ai tavoli di coordinamento per l'attuazione della direttiva.
- **Emendamenti 5.41 (Scurria, Pellegrino) e 5.42 (Rojc, Franceschini, Malpezzi, Sensi):** propongono di rafforzare il controllo degli inquinanti alla fonte e di tutelare

la realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti previsti dalla pianificazione regionale, privilegiando il riutilizzo delle aree già urbanizzate o compromesse **(5.41)** o delle aree già compromesse **(5.42).**

- **Emendamento 5.43 (Scurria, Pellegrino):** propone di evitare requisiti più restrittivi di quelli minimi previsti dalla direttiva per i terreni agricoli e di salvaguardare l'utilizzo agronomico di fanghi di depurazione, compost e digestato, favorendo anche l'impiego sostenibile dei materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti organici.
- **Emendamenti 5.46 (Scurria, Pellegrino) e 5.47 (Rojc, Franceschini, Malpezzi, Sensi):** mirano a evitare duplicazioni di adempimenti, valorizzando dati e monitoraggi già disponibili e assicurando il coordinamento con le procedure autorizzative ambientali e la disciplina delle bonifiche. Il 5.46 richiama anche i titoli edilizi.

Articolo 10 – Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2025/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche

- **Emendamento 10.1 (Scurria, Pellegrino):** propone di estendere da quattro a sei mesi il termine per l'adozione dei decreti legislativi di adeguamento al regolamento (UE) 2025/2365.
- **Emendamento 10.3 (Scurria, Pellegrino):** prevede tavoli tecnici con le associazioni degli operatori interessati, inclusi gli impianti di riciclo che trattano pellet secondari, per definire le modalità attuative degli obblighi.
- **Emendamento 10.5 (De Cristofaro, Cucchi, Magni):** propone il coordinamento dei controlli lungo la catena di approvvigionamento, secondo criteri basati sul rischio,

e delle modalità di comunicazione e gestione delle dispersioni.

- **Emendamento 10.7 (Scurria, Pellegrino):** propone di applicare pienamente le esenzioni previste dal regolamento, con adempimenti proporzionati ai quantitativi di pellet effettivamente manipolati e alle dimensioni degli operatori.
- **Emendamenti 10.11** e**13 (Scurria, Pellegrino):** intervengono sulla disciplina sanzionatoria, prevedendo criteri di proporzionalità delle sanzioni (10.11) e eliminando la possibilità di derogare ai limiti e ai criteri stabiliti dalla legge n. 234/2012 **(10.13).**
- **Emendamento 10.15 (Scurria, Pellegrino):** mira a evitare duplicazioni e oneri aggiuntivi, coordinando i nuovi adempimenti e controlli con gli strumenti già previsti dalla normativa nazionale.

ALLEGATO A – Punto 11) Direttiva (UE) 2026/805 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 marzo 2026, recante modifica della direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, della direttiva 2006/118/CE, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, e della direttiva 2008/105/CE, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (Testo rilevante ai fini del SEE)

- **Emendamento 7.0.3 (Scurria, Pellegrino):** propone di introdurre specifici criteri di delega per il recepimento della direttiva, tra cui il controllo degli inquinanti alla fonte, il principio «chi inquina paga», l'attuazione prioritaria dei regimi EPR e il coordinamento con l'economia circolare. Prevede inoltre di non porre a carico del servizio idrico integrato obblighi di trattamento avanzato, incluso quello quaternario, prima dell'operatività dei regimi EPR, definendo gli eventuali obblighi successivi in base alle

condizioni dei corpi idrici, all'analisi del rischio e al principio di proporzionalità, con copertura dei relativi costi.

- **Emendamento 7.0.4 (Rojc, Franceschini, Malpezzi, Sensi):** propone criteri analoghi, tra cui il controllo degli inquinanti alla fonte, l'attuazione prioritaria dei regimi EPR e il coordinamento con l'economia circolare, prevedendo che gli eventuali obblighi di trattamento avanzato siano definiti sulla base delle condizioni dei corpi idrici, dell'analisi del rischio e del principio di proporzionalità, con copertura dei relativi costi.
- **Emendamento 7.0.5 (Matera):** prevede misure di sostegno per i piccoli enti locali e la possibilità, per i comuni con meno di 5.000 abitanti, di proseguire la gestione autonoma del servizio idrico, nel rispetto degli standard ambientali europei e secondo le condizioni previste dall'emendamento.

Conseguentemente, gli emendamenti relativi alla direttiva sulle acque prevedono, la soppressione del punto 11 dell'Allegato A e l'introduzione di specifici criteri di delega nell'articolato del DdL.

Sarà nostra cura aggiornarvi sugli sviluppi.

—

APP RENTRI FIR digitale – Aggiornamento

Segnaliamo che, con **decreto direttoriale n. 310 del 02/11/2026**, adottato ai sensi dell'art.21, comma 1, lettera f) del decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 4 aprile 2023, n. 59, è stata approvata la seguente documentazione:

- **Allegato 1** – *Manuale per la configurazione dell'App RENTRI FIR Digitale*;
- **Allegato 2** – *Manuale per la gestione del FIR digitale tramite l'APP RENTRI FIR Digitale da parte del*

produttore;

- **Allegato 3** – *Manuale per la gestione del FIR digitale tramite l'APP RENTRI FIR Digitale da parte del trasportatore*;
- **Allegato 4** – *Manuale per la gestione del FIR digitale tramite l'APP RENTRI FIR Digitale da parte dell'impianto di trattamento dei rifiuti*.

Il *Manuale per la configurazione dell'APP RENTRI FIR Digitale* fornisce le istruzioni per l'installazione e la configurazione dell'APP, messa a disposizione dei soggetti obbligati alla gestione del FIR Digitale, che consente la compilazione e la gestione del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) in mobilità.

I *Manuali per la gestione del FIR tramite l'APP RENTRI FIR digitale da parte del produttore, del trasportatore e dell'impianto di trattamento dei rifiuti* forniscono le istruzioni operative per l'utilizzo dell'App, nonché le indicazioni per l'emissione e la gestione del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) in modalità digitale e in mobilità da parte degli operatori.

Tutta la documentazione è scaricabile al seguente link.

—

Aggiornamento principali dossier europei

Vi forniamo un aggiornamento in merito ai seguenti dossier europei.

- **Omnibus Ambiente – Aggiornamento**

Il 4 novembre u.s. la Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo **ha approvato la relazione dell'On. *Ytterell* (Renew) sulla proposta di regolamento per l'accelerazione delle valutazioni ambientali, nell'ambito dell'Omnibus Ambiente**.

L’esito del voto è stato complessivamente positivo, con l’approvazione di tutti e sei gli emendamenti di compromesso. **Il testo è stato adottato con 36 voti favorevoli, 35 contrari e 11 astensioni**.

Tra gli elementi più rilevanti della posizione parlamentare si segnalano la riduzione da 60 a 45 giorni del termine ordinario per la fase di *screening* e l’introduzione di un limite complessivo di 300 giorni per il completamento delle valutazioni ambientali, prorogabile di ulteriori 60 giorni in circostanze eccezionali.

Il testo rafforza inoltre il riutilizzo dei dati ambientali e il principio *once-only*, introducendo nuove disposizioni in materia di digitalizzazione e interoperabilità delle procedure. Vengono mantenuti lo sportello unico e il coordinamento tra le autorità competenti, con ulteriori indicazioni sul rafforzamento delle relative capacità amministrative.

Tra gli aspetti positivi si segnala anche l’eliminazione del riferimento ai *major works* nell’ambito delle modifiche progettuali, nonché il mantenimento di una valutazione caso per caso dell’*overriding public interest* per i progetti strategici, senza introdurre presunzioni automatiche.

Il prossimo passaggio sarà il voto in plenaria, previsto per la sessione del 23-26 novembre 2026, in vista del successivo avvio dei negoziati con il Consiglio.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link.

- **EoW Plastic Regulation – Esito del voto del 3 novembre 2026**

Vi informiamo che, lo scorso 3 novembre, il TAC Waste, Comitato tecnico per l’adeguamento al progresso scientifico e tecnico della Direttiva quadro sui rifiuti, ha **votato la proposta di regolamento di esecuzione che definisce criteri**

armonizzati per la cessazione della qualifica di rifiuto della plastica (*End of Waste* plastica).

La votazione si è conclusa con esito favorevole: 17 Stati membri hanno votato a favore, 2 contro e 7 si sono astenuti, mentre uno Stato membro non ha partecipato. L'Italia ha espresso voto contrario, ribadendo le criticità connesse all'impostazione della proposta, basata sul modello *closed-loop*.

Il testo sarà ora tradotto nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, prima di procedere all'adozione formale del regolamento.

- **Direttiva *Green Claims***

Segnaliamo che, dal **programma di lavoro della Commissione europea per il 2027** (pagina 14, numero 4 del documento), emerge l'**intenzione di ritirare la proposta di direttiva 2023/0085, c.d. *Green Claims.***

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati.

- **PPWR – Consultazione CE *plastic packaging containing biobased feedstock***

La Commissione europea ha avviato una **consultazione pubblica sull'utilizzo di materie prime a base biologica (bio-*based feedstock*) negli imballaggi in plastica, nell'ambito del riesame previsto dall'articolo 8 del PPWR.** La consultazione resterà aperta fino al **13 gennaio 2027.**

L'iniziativa mira a raccogliere contributi ed evidenze sullo sviluppo tecnologico e sulle prestazioni ambientali degli imballaggi in plastica a base biologica, al fine di valutare l'eventuale introduzione di misure normative volte a incentivare l'impiego di materie prime biologiche negli imballaggi, inclusi possibili obiettivi di utilizzo e requisiti di sostenibilità.

La consultazione prevede la compilazione di un questionario, in allegato, articolato in 20 domande, prevalentemente a risposta chiusa. In particolare, il questionario approfondisce le possibili opzioni regolatorie per incentivare l'utilizzo di plastiche a base biologica, inclusa l'introduzione di obiettivi minimi di contenuto *bio-based*, le tipologie di imballaggi cui applicarli e i potenziali impatti economici e ambientali. Ulteriori quesiti riguardano le barriere alla diffusione di tali materiali, i criteri di sostenibilità delle materie prime e i relativi sistemi di certificazione e tracciabilità. Una sezione specifica è dedicata alla possibile equiparazione del contenuto *bio-based* al contenuto riciclato ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PPWR, distinguendo tra imballaggi a contatto con alimenti e altre tipologie di imballaggio. Il questionario affronta inoltre gli obblighi di informazione ai consumatori, le modalità di verifica del contenuto *bio-based* e le misure a sostegno dei materiali innovativi.

Per maggiori dettagli si rimanda a: Comunicato della Commissione europea; Pagina della consultazione pubblica – Have Your Say

- **Ecodesign – Consultazione pubblica sui requisiti di riparabilità dei prodotti**

Segnaliamo che la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sui **requisiti di progettazione ecocompatibile (ecodesign) relativi alla riparabilità dei prodotti**, nell'ambito del Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR).

L'iniziativa mira a raccogliere contributi ed evidenze per valutare l'introduzione di requisiti orizzontali volti a migliorare la riparabilità e la durabilità dei prodotti, favorendone l'estensione della vita utile e riducendo gli impatti ambientali associati alla loro sostituzione prematura.

Le misure in esame riguardano, in via preliminare, diverse categorie di prodotti, tra cui elettronica di consumo, piccoli elettrodomestici e mezzi di trasporto leggeri. L'ambito di applicazione definitivo sarà ulteriormente definito nell'ambito della valutazione d'impatto.

La consultazione sarà aperta fino al **9 febbraio 2027**. È possibile presentare un contributo a risposta aperta, fino a un massimo di 4.000 caratteri, con la possibilità di allegare un documento a supporto delle osservazioni.

I contributi raccolti confluiranno nella valutazione d'impatto a supporto dell'eventuale adozione di un atto delegato nell'ambito dell'ESPR, prevista indicativamente per la seconda metà del 2027.

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link: comunicato della Commissione europea e pagina della consultazione pubblica – Have Your Say.

- **Passaporto digitale di prodotto – La Commissione pubblica nuove linee guida tecniche per il Registro DPP**

Segnaliamo che la Commissione europea ha pubblicato nuove **linee guida tecniche** a supporto dell'attuazione del Registro del Passaporto digitale di prodotto (*Digital Product Passport* – DPP), con l'obiettivo di facilitarne l'integrazione nei sistemi informatici degli operatori economici.

La documentazione comprende, tra le altre, indicazioni tecniche sull'integrazione tramite API, sulla registrazione dei passaporti, sui sistemi di autenticazione, sulla gestione degli account di servizio e sulla risoluzione degli errori. Sono inoltre disponibili specifiche OpenAPI che definiscono le interfacce e i requisiti tecnici del Registro.

Tutte le informazioni di dettaglio sono disponibili al seguente link.

Consultazione pubblica UE su "L'IVA ed economia circolare (Circular VAT)" – Contributo Confindustria

Facendo seguito a quanto comunicato con il Resoconto settimanale Ambiente 28 settembre-2 ottobre 2026, insieme con i Colleghi dell'Area *Politiche Fiscali*, che ringraziamo, trasmettiamo in allegato il contributo di Confindustria alla consultazione pubblica *Circular VAT.*

ICESP – Premio Buone Pratiche 2026

Segnaliamo che è stato pubblicato il bando **Premio Buone Pratiche ICESP 2026 con scadenza 04/12/2026.**

Il Premio Buone Pratiche ICESP nasce con l'obiettivo di valorizzare, diffondere e rendere maggiormente visibili le Buone Pratiche più significative di economia circolare realizzate da organizzazioni pubbliche e private sul territorio nazionale, quali strumento di supporto alla transizione circolare del Paese.

Il Premio intende favorire:

- **replicabilità e scalabilità** delle esperienze virtuose in diversi contesti territoriali e settoriali;
- **condivisione di pratiche e modelli** utili a imprese, PA, enti di ricerca e terzo settore;
- **diffusione di approcci innovativi** di gestione delle risorse e dei processi;
- **creazione di rete** e di nuove sinergie tra attori pubblici e privati della quadrupla elica;
- **valorizzazione del contributo culturale, educativo e territoriale** delle Buone Pratiche.

I progetti selezionati beneficeranno della visibilità fornita dalla Piattaforma ICESP e dalle attività di disseminazione collegate.

Per l'edizione 2026 sono previste due Macro-Aree, ciascuna

articolata in due ambiti prioritari:

- **Macro-Area 1** – Buone Pratiche Tecnologie e prodotti innovativi:
- Tessile;
- AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).
- **Macro-Area 2** – Buone Pratiche Strumenti e Metodologie:
- Ecoprogettazione (Eco-design);
- Misurazione e Valutazione della Circolarità.

Tutti i dettagli relativi a partecipazione, ammissibilità, valutazione e premiazione sono contenuti nel Regolamento del Premio Buone Pratiche ICESP e gli allegati da produrre sono disponibili online nella pagina dedicata **Premio Buone Pratiche ICESP 2026**.

9-bis.Speech4novembre2026(inammissibilita)BIS (1) AS 2025 delegazione europea BOZZA_fascicolo_AC-3133 COM_2026_710_1_annexe_EN CONFINDUSTRIA – Public Consultation VAT and the Circular Economy_en documenti-Memoria-Confindustria-schema-di-decreto-recepimento-direttiva-IED-2.0_rev.17.07.26 Fascicolo emendamenti DdL Delegazione europea 2026_Commissione Politiche Ue Senato leg.19.pdl.camera.3133.19PDL0217500 m_amte-mase-ecb_registro_decreti_r_-0000310-02-11-2026

Area Servizi alle Imprese

(Mariarosaria Zappile,089.200842 m.zappile@confindustria.sa.it)

AMBIENTE | Transizione

ecologica e digitale: due webinar gratuiti per le imprese

scritto da Maria Rosaria Zappile | Novembre 11, 2026
Informiamo che, la Camera di Commercio di Salerno, in collaborazione con Unioncamere Campania e DINTEC – Consorzio per l'Innovazione Tecnologica-, nell'ambito del Fondo di Perequazione 2025-2026, promuove un **ciclo formativo gratuito dedicato alla transizione ecologica e alla sostenibilità digitale.**

I primi due webinar del percorso, le cui locandine sono allegate, sono i seguenti:

Programma degli incontri

1° Webinar: Economia circolare – Principi, strategie e applicazioni

- **Data e orario:** Martedì 17 novembre 2026, ore 10:00 – 11:30
- **Modalità:** Online
- **Temi trattati:** Quadro europeo di riferimento (direttive rifiuti, riciclo e responsabilità estesa del produttore – EPR), modelli di business circolari, eco-design, metodologie di misurazione della circolarità, casi studio aziendali e sessione di Q&A.

2° Webinar: Sostenibilità e digitale – Strumenti e opportunità per le imprese

- **Data e orario:** Giovedì 26 novembre 2026, ore 10:00 – 11:30
- **Modalità:** Online
- **Temi trattati:** Soluzioni digitali a supporto della

sostenibilità, piattaforme per la rendicontazione ESG, monitoraggio di consumi ed emissioni, applicazioni pratiche di Intelligenza Artificiale (AI), Internet of Things (IoT) e Blockchain per la tracciabilità delle filiere e contenimento degli sprechi, con sessione finale di Q&A.

L'iniziativa si rivolge a imprese, liberi professionisti, Comuni, Associazioni di categoria ed esperti tecnici e offre strumenti pratici e indicazioni operative per integrare strategie sostenibili e innovazione tecnologica nei processi aziendali.

Il percorso include inoltre la possibilità di accedere a successivi **incontri individuali one-to-one gratuiti con esperti di settore**, previa registrazione, per approfondire esigenze e problematiche specifiche.

Per informazioni e registrazioni:

https://www.sa.camcom.it/notizie/transizione-ecologica-digitale-due-webinar-gratuiti-imprese-professionisti

Save the date_Salerno_26.11.26_rev0 Save the date_Salerno_17.11.26_rev0

Area Servizi alle Imprese

(Marcella Villano,089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

Area Servizi alle Imprese

(Mariarosaria Zappile,089.200842 (m.zappile@confindustria.sa.it)

Premio Anima, ecco i vincitori della edizione del 2026

scritto da datiweb | Novembre 11, 2026
selezione articoli 10 nov 2026 42

Arvedi e Jindal, corsa a due per l’ex Ilva Si apre la partita del socio pubblico

scritto da datiweb | Novembre 11, 2026
selezione articoli 10 nov 2026 38

DI Bollette bis: via libera del Cdm al tetto per il prezzo del gas

scritto da datiweb | Novembre 11, 2026
selezione articoli 10 nov 2026 30

Manovra, allarme della Corte dei conti Tensione Meloni-Regioni sulla Sanità

scritto da datiweb | Novembre 11, 2026
selezione articoli 10 nov 2026 24

Anno fruttifero per La Doria pomodoro, campagna record

scritto da datiweb | Novembre 11, 2026
selezione articoli 10 nov 2026 10

EasyJet ritorna a Salerno con 3 rotte internazionali «Londra, Parigi e Basilea»

scritto da datiweb | Novembre 11, 2026
selezione articoli 10 nov 2026 7